

## COMMISSIONE VII

## DIFESA

53.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALFREDO BIONDI

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	
Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero della difesa ( <i>Approvato dal Senato</i> ) (2941) . . . . .	439
PRESIDENTE . . . . .	439, 440, 441
ACCAME . . . . .	441
ALBERINI, <i>Relatore</i> . . . . .	440, 441
ANGELINI . . . . .	440
CERQUETTI . . . . .	441
CICCARDINI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	441
STEGAGNINI . . . . .	440, 441

La seduta comincia alle 10,15.

FRANCESCA LODOLINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli Uffici centrali del Ministero della difesa (Approvato dal Senato) (2941).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge « Modificazioni al decreto del Pre-

sidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli Uffici centrali del Ministero della difesa», già approvato dal Senato nella seduta del 4 novembre 1981.

GUIDO ALBERINI, *Relatore*. Prima che la Commissione prosegua nella discussione di questo disegno di legge, vorrei comunicare che sto concordando con i rappresentanti dei vari gruppi politici presenti in Commissione una serie di emendamenti al testo pervenutoci dal Senato. Chiedo pertanto, un breve rinvio dell'odierna discussione.

VITO ANGELINI. Mi dichiaro d'accordo con la proposta del relatore Alberini, dal momento che ritengo indispensabile avere alcuni chiarimenti. In primo luogo noto che c'è una modifica, rispetto al testo del decreto del Presidente della Repubblica n. 1478 del 1965, che ha colpito la mia attenzione: nell'indicare l'organizzazione centrale del Ministero della difesa l'articolo 1 di quel testo mette al primo posto le segreterie dei sottosegretari di Stato ed al secondo il Gabinetto del ministro, mentre il disegno di legge all'ordine del giorno prevede un'inversione in quanto indica prima il Gabinetto del ministro e poi le segreterie particolari dei sottosegretari di Stato. Se questa inversione non avesse un preciso significato credo che non ci sarebbe stato motivo di farla, e quindi io vorrei sapere se ciò significhi che viene prevista una dipendenza delle segreterie particolari nei confronti del Gabinetto del ministro.

PRESIDENTE. È una domanda che postula un esame di merito.

GUIDO ALBERINI, *Relatore*. Si tratta di un'elencazione: Gabinetto del ministro, segreterie particolari dei sottosegretari di Stato, ufficio del segretario generale, senza che questo implichi una dipendenza dei sottosegretari dal ministro.

VITO ANGELINI. Vorrei far osservare al relatore inoltre che il disegno di legge modifica la collocazione piramidale di ri-

ferimento degli uffici. Il relatore ha fatto passare come accentramento di direzioni alcuni fatti che invece hanno un significato diverso. Mi riferisco alla questione relativa, ad esempio, all'approvvigionamento dei carburanti. Attualmente la motorizzazione e i combustibili rientrano nelle competenze di un'unica direzione, mentre con il disegno di legge si prevede che le tre direzioni dell'esercito, della marina e dell'aeronautica abbiano rispettivamente degli uffici che si occupino specificamente di questi settori: anziché muovere verso un accentramento di determinati organismi interforze, troviamo sia all'articolo 2 del disegno di legge, che modifica l'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, in relazione alle competenze della direzione generale degli armamenti terrestri, sia agli articoli 3 e 4 che modificano rispettivamente gli articoli 21 e 22 dello stesso decreto rispettivamente per la direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti navali e per la direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti aeronautici e spaziali che, è prevista una competenza specifica per i combustibili e i lubrificanti. Tale competenza è prevista anche per i commissariati per il funzionamento delle caserme.

BRUNO STEGAGNINI. In sostanza, l'acquisizione dei carburanti e dei lubrificanti verrebbe ripartita in tutte le forze armate, attribuendo tali competenze anche ai commissariati.

VITO ANGELINI. Il relatore dovrebbe fornire una ulteriore spiegazione. In relazione all'articolo 20 del citato decreto del Presidente della Repubblica viene modificata la denominazione della direzione generale delle armi, delle munizioni e degli armamenti terrestri in direzione generale degli armamenti terrestri. In sostanza, viene diminuita l'importanza di tale direzione, poiché ne viene sminuita la capacità operativa. Inoltre, si procede ad una sostanziale modifica delle attribuzioni relative al genio e al demanio.

BRUNO STEGAGNINI. Sono d'accordo sulla necessità di fare chiarezza a proposito di questo disegno di legge che modifica in maniera importante la struttura amministrativa del Ministero della difesa prevedendo l'accorpamento della direzione generale AMAT con la direzione generale Motordife, la quale provvede alla acquisizione di tutti i mezzi rotanti, anche non da combattimento, per le forze armate. Inoltre in questa direzione generale verrebbero concentrate due direzioni generali del Geniodife, creando in questo modo una direzione generale faraonica.

Anche nella considerazione che tra tutte le direzioni generali l'AMAT è quella che già ora ha i tempi più lunghi nell'acquisizione di materiale militare, sarebbe opportuno che il segretario generale del Ministero della difesa fornisse alla Commissione alcuni chiarimenti relativamente all'influenza che avrebbe la costituzione di questa, come ho detto, faraonica direzione generale sui tempi di acquisizione di materiale per le forze armate.

ENEA CERQUETTI. Mi associo alla proposta del deputato Stegagnini, augurandomi che si riesca ad addivenire ad una intesa sugli emendamenti da presentare al disegno di legge in discussione, poiché il medesimo deve essere necessariamente modificato in alcune sue parti.

FALCO ACCAME. Mi limiterò ad una osservazione di carattere generalissimo. Si tratta di materia estremamente delicata, che coinvolge l'organizzazione futura delle varie direzioni. Al fine di avere una risposta ai molti quesiti, alcuni dei quali sono stati formulati questa mattina, ritengo necessario e opportuno convocare, prima della discussione del disegno di legge, non solo il segretario generale della difesa ma anche i titolari delle direzioni generali cui si fa riferimento, al

fine di avere una risposta tecnica esauriente sui vari problemi, con particolare riguardo a quelli di carattere interforze.

PRESIDENTE. Osservo che in questa fase propedeutica alla discussione è emersa la richiesta di procedere all'audizione del segretario generale della difesa. Su questo argomento chiedo di conoscere il parere del relatore e del rappresentante del Governo.

GUIDO ALBERINI, *Relatore*. Ritengo importante l'audizione del segretario generale. Insisto, comunque, sulla mia proposta di rinviare brevemente la seduta.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è pronto a rispondere in ogni momento, alle varie domande che sono state formulate.

PRESIDENTE. In sostanza, dunque, il Governo si è detto disponibile ad affrontare la discussione, e il relatore pur dichiarandosi d'accordo sulla proposta di procedere all'audizione anche del segretario generale della difesa, ha ritenuto opportuno insistere sulle sue originarie proposte di rinviare brevemente la seduta.

Se non vi sono obiezioni, pertanto, per il momento può essere accolta la proposta del relatore di rinviare brevemente il seguito della discussione.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 10,50.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---